Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

OGGI E DOMANI SI VOTA

L'impegno della C.G.I.L. per il Poligrafico dello Stato

Da stamane i lavoratori dei tre stabilimenti del Poligrafico dello Stato cominceranno a recarsi alle urne per eleggere le nuove Commissioni interne: nei seggi elettorali degli stabilimenti di piazza Verdi, di via Capponi, e della cartiera Nomentana per due giorni affluiranno 4 600 lavoratori a deporre i loro voti, un voto decisivo ai fini del raggiungimento di una più stretta unità sindacale, dello sviluppo del grande complesso industriale romano, e della sicurezza del posto di lavoro per il personale. Non si può dire che questi ultimi due problemi siano chiusi, nonostante le assicurazioni date dal ministro del Tesoro; al contrario, solo una Commissione interna forte e unita può contribuire ad avviare verso una soluzione positiva e di piena soddisfazione per il personale i problemi tuttora aperti.

In questo senso la Federazione poligrafici e cartai aderente alla CGIL ha reso noto il suo programma invitando i lavoratori a contribuire, con il loro voto, a formare una Commissione interna capace di proseguire conseguentemente la attività unitaria, così come è stato per il passato, attorno ai problemi dell'Istituto e ai diritti dei lavoratori.

Sono noti a tutti gli attacchi che la stampa economica e finanziaria legata ai monopoli e alla destra ha portato all'Istituto Poligrafico chiedendo più volte la sua liquidazione; se una simile tesi non ha trovato finora un terreno fertile, ciò è dovuto in primo luogo alla azione che i lavoratori e la Commissione interna dell'Istituto hanno condotto e sviluppato in difesa dell'Istituto. E' evidente, però, che una simile campagna ha lasciato le sue traccie, grazie anche alla instabilità amministrativa dello Istituto e all'attività di pochi elementi, oggi perseguiti dalla Magistratura: due fattori, questi, che hanno sottoposto i lavoratori del Poligrafico a ingiusti attacchi. Se a ciò si aggiungono gli intempestivi saldi effettuati da parte delle Amministrazioni dello Stato per il lavoro fatturato, il mancato ammodernamento degli impianti, se ne deve concludere — tenendo conto che i lavoratori attraverso i loro rappresentanti hanno avanzato proposte per gli ammodernamenti degli impianti, la razionalità della lavorazione, per una lotta contro il malcostume condotta apertamente e con chiarezza — che non poche responsabilità gravano su coloro che hanno ignorato queste proposte.

Il ministro Medici alcuni mesi or sono ebbe a dichiarare che avrebbe accolto ben volentieri la collaborazione e i suggerimenti dei lavoratori dell'Istituto, nel quadro della riorganizzazione che il governo intendeva dare al Poligrafico. Questa riorganizzazione, per il momento, viene discussa ed elaborata al di fuori e all'insaputa dei lavoratori e degli organismi che li rappresentano; è nota solo la legge governativa sulla quale oggi stesso alla Camera dovrebbe concludersi la discussione: per questa legge la Commissione interna uscente aveva proposto unitariamente una serie di modifiche, tese a salvaguardare gli interessi del personale che sono collegati strettamente alle soluzioni organizzative e produttive che si daranno all'azienda. I candidati della CGIL si impegnano, così come per il passato, a sviluppare con coraggio e spirito unitario, la azione necessaria a garantire le conquiste dei lavoratori nel quadro degli ammodernamenti e della necessaria riorganizzazione dell'Istituto. I lavoratori del Poligrafico terranno presente questo impegno, decisivo per il loro futuro, al momento del voto.

r. r.

Da tutta Italia a Roma per le nozze d'argento

Nei giorni 8 e 9 dicembre provenienti da tutta Italia, arriveranno a Roma, per iniziativa dell'ENAL, le coppie di sposi che entro il corrente anno siano entrati nel 25. anniversario di matrimonio. A Roma, esse festeggeranno le nozze d'argento.

INTENSO SVOLGIMENTO DELLA CAMPAGNA PRECONGRESSUALE

Si rinnovano le iscrizioni al Partito nei congressi di cellula e di sezione

Il dibattito sulle tesi e sul programma e sui fatti d'Ungheria — Impegni e risultati già raggiunti nel tesseramento — Nuovi lavoratori entrano nel PCI

In tutte le organizzazioni di Partito della città e in quelle della provincia sono in pieno sviluppo le assemblee congressuali. Nelle scorse settimane e in questa in corso si sono svolti i congressi delle sezioni di Ostia Antica, Quarticciolo, Montespaccato, Quadraro, Laurentina, Trullo, Latino Metronio, Donna Olimpia, Borghesiana, Cinecittà, Valmelaina, Appio Nuovo, Nomentano, Valle Aurelia, Villaggio Breda, Trevi-Colonna, Acqua Acetosa, Flaminio, Italia, Ostia Lido, Marranella, Monte Sacro, Porta Maggiore, Monteverde Vecchio, Monteverde Nuovo, Porto Fluviale, San Saba, Acilia, Finocchio, Casilina, Tor Sapienza e Ottavia. Alcune di queste assemblee si sono concluse ieri sera.

Il dibattito congressuale è stato ovunque ampio, sia sulle tesi e sul programma del Partito, sia sui dolorosi fatti di Ungheria, e continua a svilupparsi nelle cellule e nelle sezioni in vista del sesto congresso della Federazione romana che, come è già stato annunciato, si svolgerà nei giorni 29, 30 novembre e 1 e 2 dicembre. Parallelamente ai lavori congressuali si sviluppa l'attività delle cellule e delle sezioni per il tesseramento del 1956 che assume questo anno un particolare valore politico. Notizie di risultati già raggiunti e di impegni sono stati già rese note da numerose sezioni e cellule: alla sezione San Lorenzo due cellule (cellula femminile Vittoria e Vittoria A); sempre nella stessa sezione, i partecipanti al congresso della cellula di via Volsci hanno rinnovato tutti la tessera nel corso dei lavori impegnandosi a raggiungere il 100% del tesseramento in occasione del prossimo congresso della sezione. Il tesseramento al 100% è stato realizzato anche dalla cellula aziendale Olivetti della sezione Trevi-Colonna; ad Anzio la prima cellula di strada ha tesserato la maggioranza degli iscritti nel corso dell'assemblea congressuale e la sezione si è impegnata a completare il tesseramento al 100% alla data del congresso nazionale.

I compagni di Nemi sono già seriamente al lavoro per completare, come negli scorsi anni, il tesseramento: la data che si sono fissati per raggiungere questo obiettivo, è quella dell'8 dicembre, che coincide con l'inizio del Congresso nazionale. Alla sezione Marranella ben 160 compagni e compagne hanno rinnovato la tessera nel corso del congresso e quattro donne hanno chiesto per la prima volta di essere iscritte al nostro Partito. Da parte sua, la sezione di Valle Aurelia nel corso del proprio congresso si è impegnata a completare il tesseramento al 100% per il 29, data di inizio del Congresso della Federazione. E' da segnalare infine anche il reclutamento di due nuovi compagni da parte della sezione di Rocca di Papa, di un altro alla cellula impiegati della Banca d'Italia, e di altri due alla sezione Latino Metronio.

Il convegno per la pensione alle donne casalinghe

Si è tenuto ieri nella sala dell'Associazione Artistica Internazionale l'annunciato Convegno per la pensione alle casalinghe. Alla presidenza sono state chiamate, oltre la on. Rosetta Longo relatrice, le consigliere comunali Aurelia Del Re, Maria Michetti e Anna Maria Ciaj e la vice presidente dell'U.D.I. di Roma, signora Ebe Riccio.

La presentazione da parte dei vari schieramenti politici di quattro progetti di legge in Parlamento, diversi nella articolazione e nelle richieste, ma che tutti tendono ad affermare il diritto per le donne casalinghe ad una pensione, dimostra l'importanza che questo problema ha assunto nell'opinione pubblica del nostro paese. La on. Rosetta Longo ha illustrato i progetti stessi soffermandosi in particolare su quello presentato dalle deputate appartenenti all'U.D.I., progetto che attraverso un adeguato contributo statale consentirebbe a tutte le casalinghe, nessuna esclusa, di avere un minimo di pensione a partire dal 55 anno di età.

Il Convegno, a conclusione dei suoi lavori, ha approvato alla unanimità la proposta della signora Ebe Riccio di inviare un telegramma al Presidente della Camera, on. Leone, perchè i progetti di legge siano portati al più presto in discussione e un telegramma al ministro Vigorelli perchè intervenga in questo senso.

UNA SOLA DEPOSIZIONE AL PROCESSO CONTRO L'«ESPRESSO»

Magri rivela che anche un altro funzionario acquistò terreni dalla società Immobiliare

✪ Rebecchini è arrivato alle dodici. Si è affacciato nell'aula, ma non è stato interrogato. Rivedremo domani l'ex sindaco sulla pedana della IV sezione del tribunale.

✪ Il parere del ministero (con osservazioni) sull'appalto dei lavori a Monte Mario giunse un anno dopo che le opere erano state effettuate. Allo spirare dell'udienza si assiste a un battibecco ridevole tra la Difesa e la Parte civile.

L'ing. Salvatore Rebecchini, ex sindaco di Roma, ieri non è stato interrogato dai giudici della IV sezione del tribunale dinanzi ai quali si svolge il processo intentato dall'«Immobiliare» contro il settimanale Espresso per un articolo pubblicato dal giornale sugli oscuri rapporti tra il monopolio edilizio e determinati ambienti del Comune di Roma.

L'ex sindaco è venuto verso le 11,30. Lo aveva preceduto il figlio Franco, consigliere provinciale. Salvatore Rebecchini si è attardato nei corridoi del «Palazzaccio», ha atteso di essere chiamato, si è affacciato nell'aula durante una breve sospensione della udienza. Poi è andato via. Sarà interrogato nell'udienza di domani. Con lui — così ha annunciato il presidente Surdo prima di chiudere l'udienza — sarà interrogato anche il dottor Samaritani, vice direttore dell'«Immobiliare».

Questo contrattempo ha deluso molti curiosi richiamati nell'aula dalla notizia che sarebbe venuto a deporre l'ex sindaco. Ma l'affluenza eccezionale di pubblico è stata compensata dalla deposizione dell'ing. Pietro Magri, capo della Divisione urbanistica del Comune ai tempi delle iniziative edilizie dell'«Immobiliare» a Monte Mario, attualmente soprintendente alla Divisione viabilità.

L'ing. Magri è noto a chi segue le cronache di questo movimentato processo. Ma non appare superfluo ripresentarlo. Il suo nome venne alla superficie sin dalla prima udienza del 26 giugno scorso. Ne parlò per primo l'avv. Ungaro dicendo che Magri aveva compilato una relazione difensiva. Ne aveva grande bisogno, come si è potuto constatare durante la sua deposizione. Il 3 luglio, di Magri parlò il querelante ing. Gualdi, presidente dell'«Immobiliare». Disse che negli anni immediatamente antecedenti alla fine della seconda guerra mondiale l'ing. Magri aveva acquistato terreni appartenenti all'«Immobiliare». Non gli risultava che terreni della sua Società fossero stati acquistati da altri dipendenti del Comune (su questa circostanza è stato contraddetto, come si vedrà, dall'ing. Magri).

Nel 1941, l'ex capo della divisione urbanistica del Comune di Roma acquistò dall'«Immobiliare», nella zona di Torre Vecchia, 4962 metri quadrati di terreno a L. 12 a metro; pochi mesi dopo, nella stessa zona, acquistò (sempre dell'«Immobiliare») 1677 metri quadrati di terreno a L. 28 a metro; il 21 maggio 1943, sempre allo stesso prezzo e nella stessa zona, 2236 metri quadrati.

Nell'udienza del 5 luglio si riparlò dell'ing. Magri. L'ex assessore Storoni, parlando di questo singolare personaggio, disse che «l'ing. Magri era il funzionario che portava in commissione di urbanistica gli ordini del giorno con tutte le pratiche» (comprese, naturalmente, quelle dell'«Immobiliare»).

Magri fu anche sottoposto ad un'inchiesta. L'avv. Ozzo della Difesa lesse qualche stralcio della relativa relazione nella quale, tra l'altro, si deploravano taluni «sospetti lesivi del buon nome dell'Amministrazione».

Ed eccoci all'udienza di ieri. L'ing. Magri inizia soffermandosi sui sopralluoghi fatti nella zona di Monte Mario. Parla lentamente, a bassa voce, senza suscitare grande interesse.

A un certo punto, però, il grigiore dell'aula è scosso da una prima contestazione del P. M., dottor Corrias.

P. M. — *Risulta al teste che nelle zone dell'«Immobiliare» furono alienati dall'«Immobiliare» stessa terreni all'ingegner Cosimi proprio a ridosso dei terreni acquistati da lui?*

MAGRI — *Si. Mi risulta.* (Eccoci, così, ad una contraddizione tra Gualdi e Magri: il primo disse nell'udienza del 3 luglio che non gli risultava l'alienazione di terreni della sua Società ad altri dipendenti del Comune; il secondo ha detto ieri tutto il contrario).

Dopo questa contestazione del P. M., e questa significativa risposta, si passa al carteggio tra l'«Immobiliare» e il Comune. Si nota che gli uffici capitolini scrivevano poco mentre molte sono le lettere inviate al Comune dagli uffici del monopolio edilizio.

Depone Magri

Magri esclude di avere avuto rapporti con l'«Immobiliare», ma l'avv. Battaglia della Difesa fa contestare una lettera inviata alla SGI, il 7 dicembre 1950, con firma dell'ex assessore Giannelli. Nel dispaccio si rivolge invito all'«Immobiliare» di inviare un funzionario negli uffici del Comune per prendere visione della pratica relativa ad una esecuzione di lavori a pagamento differito.

Il teste esclude tutto. Si trincera nel diniego e si dice addirittura all'oscuro di corrispondenza inoltrata dai suoi uffici, anche quando l'avv. Battaglia fa riferimento ad altre lettere del dossier «Immobiliare-Divisione urbanistica». Continua la battaglia delle contestazioni. La Difesa cita i documenti, il Presidente Surdo li legge, l'ing. Magri si stringe nelle spalle. A un certo punto, con voce più alta, l'avv. Battaglia ricorda la visita dell'ing. Carpenti dell'«Immobiliare» negli uffici della V Ripartizione.

BATTAGLIA — *L'ing. Carpenti si recò dall'ing. Magri. L'ing. Magri gli disse che per le pratiche che lo interessavano doveva inoltrare una richiesta. Dal settembre del 1950 il testimonio fece sopralluoghi nelle zone che interessavano l'«Immobiliare». Debbo dedurre che in questo periodo si ebbero i contatti tra l'«Immobiliare» e il Comune, e che l'ing. Magri curò questi rapporti.*

UNGARO (quasi scattando) — *Non buttiamoci a fare illazioni!*

Battaglia reagisce, il P. M. si inserisce nel battibecco tra la Difesa e la Parte civile sull'iter dei sopralluoghi e dei contatti tra l'«Immobiliare» e il Comune. Si crea un momento di gran confusione e di vivaci botte e risposte finchè emerge altissima la voce del Presidente Surdo.

PRES. (perentorio) — *Basta!*

L'ing. Magri è rimasto impassibile. Si ristabilisce un silenzio pesante foriero di nuovi scontri.

P. M. — *Risulta inesatto quanto dice il teste a proposito dei suoi contatti con l'«Immobiliare». Egli afferma di essersi incontrato solo un paio di volte con funzionari dell'«Immobiliare», e ciò non corrisponde perfettamente alla situazione che gli atti rappresentano.*

L'udienza viene brevemente sospesa. Alla ripresa è la volta dell'avv. Ozzo della Difesa a muovere nuove contestazioni all'ing. Magri.

OZZO — *Sul terreno che Cosimi acquistò dall'«Immobiliare» si fecero costruzioni?*

MAGRI — *Si. Mi risulta.*

OZZO — *Con chi contrattò, il teste, l'acquisto di terreni dell'«Immobiliare»?*

MAGRI — *Ho trattato l'acquisto di quelle aree con il dottor Samaritani (il vice direttore della SGI). Altri atti furono controfirmati dall'ingegner Gualdi.*

OZZO — *Come mai non li controfirmò tutti Gualdi?*

UNGARO — *Si vede che Gualdi non potè firmare perchè era a caccia..*

OZZO — *Molto spiritoso, caro Ungaro... Era a caccia di milioni...* (ilarità!).

Sono le 13 e l'udienza si avvia alla conclusione. L'avvocato Ozzo esibisce gli atti catastali da cui risulta che i terreni acquistati da Pietro Magri e Filippo Cosimi sono insinuati in un comprensorio di terreni appartenenti all'«Immobiliare» sulla via Trionfale.

Adesso tocca ad Ungaro tentare il contrattacco. Rivolge molte domande al teste sui sopralluoghi compiuti a Monte Mario. Ma nè le domande nè le risposte, che appaiono diligentemente concordate, destano grande interesse. Lo scopo è quello di dimostrare che il Comune dovrebbe essere grato all'«Immobiliare» per i lavori eseguiti nelle zone al centro di questa movimentata vicenda giudiziaria. Dopo un'estenuante sequela di domande, lo avvocato della Parte civile cava dalla manica quello che egli immagina sia un «asso di cuori».

L'«asso» di Ungaro

UNGARO — *Tutte le richieste dell'«Immobiliare» sono state accolte dalla Commissione urbanistica?*

MAGRI — *No, davvero... Alcune sono state accolte. Molte altre respinte.*

La regia è perfetta. Il teste apre una cartella, elenca date e titoli di pratiche. Questa no, questa no, quest'altra no... Pare che il grosso delle richieste, le più importanti, siano state ricusate sdegnosamente dal Comune... Per cui, in verità, non si capisce come abbia potuto, l'«Immobiliare», edificare, vendere, comprare, fare, in una parola, tutto quel che ha voluto fare (o quasi) nonostante gli uffici della divisione urbanistica fossero tanto severi e poco disposti a «collaborare».

Non poteva, naturalmente, mancare la replica della Difesa.

BATTAGLIA — *Per l'apertura di strade e di piazze è necessario il parere degli uffici tecnici del ministero dei Lavori Pubblici? Nella fattispecie, era necessario, questo parere, per i lavori nella zona di Belsito?*

MAGRI — *Era necessario...*

UNGARO (rivolto a Battaglia) — *Ma che domandi a farlo? Siamo anche stati elogiati per quello che abbiamo fatto...*

BATTAGLIA — *Bravo! Ma non interrompermi... Debbo osservare, se il tribunale me lo consente, che il parere sulla concessione di appalto dei lavori tanto elogiati venne dato nel luglio 1953 E vi erano alcune osservazioni. Ora, io mi domando, come si poteva tenere conto di quelle osservazioni se i lavori erano già belli e compiuti prima che fosse stato dato quel parere? Tutto era già stato fatto da un anno!*

UNGARO (incautamente) — *Dovete dimostrare che non si tenne conto di quel parere...*

BATTAGLIA — *Ma che dici? Come se ne poteva tenere conto se il parere fu dato un anno dopo che s'erano fatti i lavori? Tranne che l'«Immobiliare» (la SOGENE, nella fattispecie, ma è tutta una cosa) avesse il dono divinatorio di poter prevedere quello che sarebbe accaduto* (ilarità, commenti, Ungaro tace).

Ma la piega ridevole della udienza non si esaurisce in queste battute. Ci pensa anche il teste a dare il suo contributo, rispondendo ad una domanda di Battaglia.

MAGRI — *Alcune costruzioni dell'«Immobiliare» parevano abusive* (ilarità). *Si... parevano abusive e si fece contravvenzione.*

P. M. (ironicamente) — *Non c'è dubbio.. Poi venne il ricorso... Vennero anche i pareri dell'Autorità Ministeriale... Ma tutto andava avanti... e diventava regolare.*

Su questa battuta del dottor Corrias si chiude l'udienza.

GASTONE INGRASCI

NON HA PARLATO — Rebecchini si è ieri recato in Tribunale per deporre al processo Immobiliare-Espresso, ma non è stato chiamato. Forse deporrà domani

LE ROCAMBOLESCHE AVVENTURE DI UN TRUFFATORE

Il conte Carlo Grillo implicato in un altro colossale fallimento

Al dissesto del nobile piemontese è stato allegato il crak del dottor Giovanni Pietrangeli — I lussuosi uffici di Palazzo Doria — Affari per un miliardo

Le vicende del conte Carlo Grillo, l'emerito truffatore piemontese tratto in arresto recentemente sotto l'accusa di aver emesso assegni a vuoto per un importo considerevolissimo e di aver carpito centinaia di milioni a numerose persone, attraverso raggiri, è ancora al centro dell'interesse della magistratura.

La sezione fallimentare del tribunale di Roma ha dichiarato fallito, per un importo di una cinquantina di milioni il Grillo ed ha affidato ad un unico curatore, l'avv. Renzo De Angelis, anche il dissesto, per un passivo che si dice enorme, del dott. Giovanni Pietrangeli, abitante nel lungotevere della Vittoria 5, che è stato socio di affari del Grillo.

Questo nuovo capitolo delle disavventure del nobile piemontese è cominciato con l'attività della società Atomic Far, che avrebbe dovuto fabbricare prodotti chimici, e che aveva la sua sede nello storico palazzo Doria, di via del Corso n. 303. Il Grillo, curandosi assai poco di affari concreti, assunse numerosi impiegati, tra i quali quel Roberto Pietrangeli, implicato, insieme con la sua amante Maria Copak in un clamoroso scandalo di droghe), uscieri e dattilografe. Quando i creditori cominciarono a farsi vivi, il Grillo abbandonò baracca e burattini e si rese uccel di bosco.

Contemporaneamente il conte Grillo, però, intessè numerosi affari per un importo di circa un miliardo con il cugino di Roberto Pietrangeli, il dott. Giovanni Pietrangeli. Sul carattere di questi affari, naturalmente, è chiamata a indagare la magistratura. Secondo voci non ancora confermate, il dissesto del Pietrangeli e quello del Grillo sarebbero attinenti alle operazioni che portarono al crak della Cassa di Risparmio di Latina, di cui le cronache si sono occupate recentemente. Nei confronti del Grillo, intanto, il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Longo, ha iniziato un procedimento penale per bancarotta fraudolenta, reato questo che si aggiunge ai numerosi altri attributi al nobile piemontese.

Scoperta una casa ospitale per coppie d'alto bordo

La polizia dei Costumi è intervenuta alle ore 16 di ieri nel villino segnato con il numero 2 di via Andrea Cesalpino, di Angela Maria Altobelli, di 49 anni, dove hanno trovato una coppia in atteggiamento inequivocabile. Secondo quanto è stato appurato la casa dell'Altobelli era un alloggio assai ospitale, riservata a una clientela di lusso, che veniva convocata per telefono

Una 600 contro un albero in viale dell'Orologio

I giovani Donato Morra, di 20 anni, abitante in via Gallipoli 1 e Giulio Michisanti di 26 anni, abitante in via M. Scevoia 13, a bordo di una «600» presa a nolo, stavano compiendo ieri una passeggiata in città. Giunti in viale dell'Orologio, al Pincio, per un'errata manovra, sono andati a sbattere violentemente contro un albero, rimanendo entrambi feriti. Il Morra se l'è cavata con lesioni superficiali. Il Michisanti ne avrà per un mese.

Trasporto merci per conto di terzi

La sede provinciale dell'Ente autotrasporti merci (E A M.) comunica che con provvedimento del ministero dei Trasporti in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, è stato disposto il rilascio, nella provincia di Roma, di ottanta nuove autorizzazioni provvisorie al trasporto di merci in conto di terzi per autocarri di portata compresa tra i 25 e i 50 quintali.

Le domande relative a tali autorizzazioni debbono essere presentate alla sede E A M di Roma - Via Ludovico di Savoia, 2-C.

Improvvisamente rinviata la seduta in Campidoglio

Il Consiglio avrebbe dovuto nominare il Sovrintendente all'Opera e gli amministratori della Centrale del latte

La riunione del Consiglio comunale, già fissata per oggi, è stata improvvisamente rinviata alle 18 di lunedì. Il sindaco e la giunta hanno in questo modo violato l'impegno comune, preso al termine della seduta di giovedì scorso, quando fu deciso di rinviare appunto alla seduta che avrebbe dovuto aver luogo oggi la nomina del Sovrintendente al teatro dell'Opera e quella della commissione amministratrice della Centrale del latte.

Su ambedue le questioni, come si ricorderà, il Consiglio non fu in grado di esprimere allora un voto mancando un accordo sul nome del candidato al teatro dell'Opera e avendo annunciato il d.c. Lombardi che i rappresentanti del quadripartito non si erano neppure accordati sulle nomine nella commissione amministratrice della Centrale (più particolarmente, forse, sulla nomina del presidente della neo-azienda municipalizzata).

Fu allora deciso che i capi dei rispettivi gruppi consiliari si sarebbero riuniti alla vigilia della assemblea plenaria e si sarebbero occupati, tra le altre, anche di queste due questioni. I consiglieri comunisti, in particolare, precisarono che, anche in caso di rinvio, doveva rimanere valida la formula dell'accordo già stabilita per la Centrale del latte in una precedente riunione dei capigruppo. Essi furono altresì d'accordo nel decidere che ai capigruppo sarebbe stato opportuno sottoporre anche il problema del Sovrintendente all'Opera, sul quale non si era avuto fino ad allora nessuno scambio preliminare di idee.

In realtà, ieri, prima telefonicamente e quindi per lettera urgente, i capigruppo hanno avuto comunicazione del rinvio della riunione e sono stati avvertiti che l'incontro avverrà nella giornata di venerdì. In serata è giunta comunicazione che il Consiglio è stato convocato per le 18 di lunedì, e non si riunirà più, quindi, alle 18 di oggi.

E' facile intuire che l'improvviso rinvio della riunione dei capigruppo e di quella del Consiglio è stato deciso dal sindaco per il perdurare dei contrasti fra i rappresentanti del quadripartito circa le nomine alla Centrale del latte e fra il quadripartito e gli altri gruppi di destra sulla nomina del Sovrintendente al teatro dell'Opera

In sciopero il personale dell'Istituto case popolari

Il personale dell'Istituto autonomo case popolari della provincia di Roma ha deciso di entrare in agitazione indicendo uno sciopero di 24 ore per domani, giovedì 22; l'azione sindacale è stata decisa dal personale in seguito al mancato accoglimento delle richieste di carattere economico da tempo avanzate al Consiglio di amministrazione dell'Istituto.

Un manovale sepolto da una massa di tufo

Prontamente soccorso è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni in gravissime condizioni

Un impressionante infortunio sul lavoro è avvenuto ieri mattina nella cava di tufo sita in via Palestrina di proprietà della ditta Sciara. Ne è rimasto vittima un giovane manovale, tale Bruno Affinati di 21 anni abitante a Cori in via delle Rimesse 6.

Il giovane, qualche minuto prima di mezzogiorno stava spingendo la carriola verso un punto della cava dove altri operai stavano eseguendo dei lavori di sterro. Improvvisamente dalla parete della cava si è staccata una enorme massa di tufo. Gli operai hanno fatto in tempo a salvarsi: così non è stato per il povero giovane, il quale, travolto dal tufo, vi è rimasto sepolto sotto una valanga calcolata a circa 10 metri cubi.

Immediatamente sono cominciate le febbrili ricerche dello sventurato. Tutti gli uomini validi del cantiere hanno afferrato le pale ed i badili cercando di togliere la massa di tufo che aveva sepolto il loro compagno. Contemporaneamente sono stati avvertiti i vigili del fuoco.

Alla fine, dopo alcuni interminabili minuti, gli operai hanno visto riaffiorare il corpo esamine dell'Affinati. Il giovane è stato adagiato su una autoambulanza e trasportato all'ospedale di S Giovanni dove i sanitari gli hanno prestato i primi soccorsi Fino a ieri sera le condizioni del manovale permanevano preoccupanti Il giovane è stato ricoverato in osservazione.

Anche in questo caso lo ENPI ha ordinato una inchiesta della quale, si spera, verranno resi noti i risultati.

E' accaduto

Il candeliere

Messer Giovanni Boccaccio, meriti artistici a parte, non deve aver fatto sforzi sovrumani di fantasia per trovare il soggetto delle sue incantevoli novelle. Forse anch'egli ha tratto spunto sovente dalle scarne note di un oscuro cronista par nostro che avrebbe potuto segnalargli, ad esempio, il caso di un eccezionale «candeliere» o, come dicono più bruscamente i romani d'oggi, «reggimòccoli».

La scorsa notte alcuni agenti, percorrendo i viali del parco di Colle Oppio, hanno adocchiato un'auto ferma con i fari spenti, come se fosse deserta. «Abbandonata?», — si è chiesto un appuntato —. «O rubata?» ha supposto un altro. Poi in coro: «Andiamo a vedere».

Lo spettacolo che è apparso agli agenti attraverso un finestrino li ha fatti arrossire. Sui sedili anteriori due giovanissimi innamorati — D.M. e A.G. — si scambiavano, circostanziate effusioni, come se si trovassero sulla più disabitata delle isole. Sul sedile posteriore un bambino — gli occhi fissi nel vuoto con ostentata innocenza — suggeva coscenziosamente i dolci umori di una caramella. Il minuscolo spettatore ad un tratto si è riscosso e battendo l'indice sulle spalle del giovanotto ha detto amichevolmente: «Dome', c'è gente».

Gli agenti si sono intesi travolgere da un'onda di istinto paterno: «Vergogna, scostumati! Davanti a un bambino!». Ma la ragazza, raccogliendo tutto il suo residuo candore, li ha raggelati: «Tanto non capisce niente...». «Eh sì — ha concluso il bambino — perché io so' scemo...». Mentre i fidanzati venivano condotti al commissariato in stato d'arresto il piccolo ha tirato la giacca di un agente «Però pure voi esagerate. So' cose che capitano...».

ALLE 6.30 DI IERI IN VIA NAPOLEONE III

Feriscono un benzinaro che li scopre mentre rubano nell'interno di un'auto

Il signor Fabiani, non avendo trovato un garage libero, aveva affidato l'altro ieri notte la sua Fiat 1100 in custodia al benzinaro Giovanni Micheli, di 59 anni, abitante in via Aurelio De Jacopis numero 8, che gestisce il chiosco posto tra via Rattazzi e via Napoleone III.

Alle 6.30, dopo essersi distratto per qualche minuto, il Micheli ha scorto due persone che armeggiavano dentro l'auto affidata alla sua vigilanza e, giustamente indignato si è avvicinato all'auto. I due malviventi, però, non gli hanno dato tempo di portare a termine la sua offensiva; prima che egli potesse afferrare la maniglia, infatti, hanno aperto di colpo lo sportello in faccia e facendolo cadere riverso sul marciapiede.

Il Micheli, mentre i due si allontanavano di corsa, è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato al San Giovanni. Qui i sanitari gli hanno medicato una ferita al volto, giudicandolo guaribile in cinque giorni.

Consegnati ieri i premi della bontà

Carla Cherici e Mario Frontini hanno ricevuto i premi nazionale e provinciale della bontà nella scuola intitolati a Livio Tempesta.

La cerimonia si è svolta nella sala della protomoteca in Campidoglio, presenti autorità del governo e il Sindaco.

L'on. De Maria ha letto la motivazione del premio a Carla Cherici, una bambina di 14 anni di Arezzo che ha eletto a suo fratellino un bambino menomato, di due anni più piccolo di lei, prodigandosi per alleviare le sue sofferenze, e a Mario Frontini di Roma premiato per avere assistito per cinque anni un compagno quasi cieco.

RELAX

CONVOCAZIONI

Partito

Centro diffusione stampa: I responsabili [illegible] delle sezioni di Roma che non hanno partecipato alla riunione di [illegible] sono convocati alle ore 19 [illegible] presso il Centro Diffusione stampa [illegible].

Tutti i compagni del servizio d'ordine sono convocati in Federazione alle ore 19 precise di mercoledì.

Amici dell'Unità

Domani alle ore 19 sono convocati in Federazione i compagni responsabili degli «Amici» di tutte le sezioni della città. Tutte le sezioni devono essere rappresentate.

Consulte popolari

Domani alle ore 19 presso la sede del Centro [illegible] in via Merulana 234 riunione dei presidenti e segretari delle Consulte popolari.

RADIO E T.V.

Programma nazionale. — Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio; 7: Lezione di tedesco; 7,15: Musiche del mattino; 7,50: Ieri al parlamento; 8,15: Rassegna stampa; 11: La radio per le scuole; 11,30: Musica da camera; 12: Conversazione; 12,10: Canzoni in vetrina, 13,20: Complesso Ferrari; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: Canta Cigliano; 17: Orchestra Fragna; 17,30: Parigi vi parla; 18: Musica sinfonica; 18,30: Università Marconi; 18,45: Orchestra napoletana; 19,15: Personaggi della letteratura russa; 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Orchestra Calvi; 20,40: Radiosport; 21: Caccia all'errore - Stagione lirica della R. T. V.: «Paride ed Elena», di C. W. Gluck; 23,15: Oggi al parlamento - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo programma. — Ore 13,30, 15, 18: Giornale radio; 20: Radiosera; 9: Notizie del mattino; 9,30: Le canzoni di anteprima; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Bergamini; 13,45: Il contagocce; 13,50: Il discobolo; 13,55: La fiera delle occasioni; 14 30: Giuoco e fuori giuoco; 16: Terza pagina; 16,30: «Dove abita il prossimo»; 17: Musica serena; 17,45: Concerto in miniatura; 18,10: Programma per i ragazzi; 18,35: Ballate con noi; 19,15: Complesso Russo; 20,10: XVI Giochi olimpici - Servizio speciale da Melbourne; 20,30 Caccia all'errore - Novità da Cinelandia; 21: Il tema della settimana. Compito a casa dei radioascoltatori. Al termine: Ultime notizie; 22: Le canzoni della fortuna; 22,30: Orchestra Gleason; 23: Siparietto.

Terzo programma. — Il giornale del Terzo; 21:10: I nuovi aspetti della chirurgia e della medicina; 19,15: Musica di J. Hydn; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera; 21,20: Le occasioni dell'umorismo; 22,30: Musica di Beethoven; 22,55: Dialoghi di Oscar Wilde sulla critica e l'arte.

Televisione. — Il telegiornale alle ore 20,45 e ripetuto in chiusura; 13,55: Telecronaca dell'incontro di calcio tra le squadre rappresentative della Germania e della Svizzera; 17,30: La T. V. dei ragazzi; 21,20: «Un ballo in maschera»

DOBROVICH
Tessuti - Confezioni
CONTINUA CON SUCCESSO LA
VENDITA SISTEMA
1 + 1 = 1
Controllate i relativi prezzi nelle nostre vetrine
ROMA
GALLERIA COLONNA, 18

CINODROMO RONDINELLA
Oggi alle ore 16 riunione Corse di levrieri a parziale beneficio C R I

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12
A.A. ARTIGIANI Cantù vendono camera letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici. FACILITAZIONI Tarsia 31 (dirimpetto ENAL) Napoli

7) OCCASIONI L. 12
ORO! ORO!! ORO!!! Solo per questo mese da «SCHIAVONE», Montebello, 88 potrete acquistare: ANELLI - BRACCIALI - COLLANE - CATENINE - FEDI 18 karati a lire SEICENTO il grammo consegnando questo avviso, senza tenere alcun conto del prezzo maggiore di cartellino OROLOGI svizzeri, garantiti a prezzi disastrosissimi!!!

ANNUNCI SANITARI
Studio medico ESQUILINO
VENEREE Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

LA VITA E' BELLA
Con le confezioni del
SARTO DI MODA
Via Nomentana, 31-33
(di fronte Ministero LL. PP.)
Vasto assortimento IMPERMEABILI - SOPRABITI - MONTGOMERI - GIACCHE SPORT - PANTALONI - VESTITI PRONTI E SU MISURA - TUTTO CON OTTIMA STOFFA DI FIDUCIA
N B - Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dalla nota ditta
IL SARTO DI MODA